

Deliberazione della Giunta Regionale 13 luglio 2026, n. 7-2817

Decreto legislativo n. 152/2006, articolo 68, commi 3 e 4. Presa d'atto del parere della Conferenza Programmatica sul "Progetto di aggiornamento del PAI Po e delle Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni distrettuali: torrente Terdoppio da Agrate Conturbia alla confluenza nel fiume Ticino", adottato dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po con Decr...



Seduta N° 175

Adunanza 13 LUGLIO 2026

Il giorno 13 del mese di luglio duemilaventisei alle ore 16:10 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, in modalità mista, ai sensi della D.G.R. n. 1-8208 del 26 febbraio 2024 con l'intervento di Alberto Cirio Presidente, Maurizio Raffaello Marrone Vice Presidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino, Daniela Cameroni, Marco Gabusi, Marco Gallo, Federico Riboldi, Andrea Tronzano, Gian Luca Vignale con l'assistenza di Roberta Bufano nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: gli Assessori Marina CHIARELLI - Matteo MARNATI

DGR 7-2817/2026/XII

OGGETTO:

Decreto legislativo n. 152/2006, articolo 68, commi 3 e 4. Presa d'atto del parere della Conferenza Programmatica sul "Progetto di aggiornamento del PAI Po e delle Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni distrettuali: torrente Terdoppio da Agrate Conturbia alla confluenza nel fiume Ticino", adottato dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po con Decreto n. 5 del 21 gennaio 2026

A relazione di: Gabusi

Premesso che:

- l'articolo 1, comma 9, delle Norme di attuazione del Piano stralcio per l'assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI), adottato in data 26 aprile 2001 con la deliberazione n. 18 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po, dispone che le previsioni del Piano abbiano valore a tempo indeterminato, prevedendo tuttavia che siano verificate almeno ogni tre anni anche in relazione allo stato di avanzamento delle opere programmate ed al variare della situazione morfologica, ecologica e territoriale dei luoghi e all'approfondimento delle conoscenze derivanti da studi conoscitivi e monitoraggi;
- con il DPCM del 27 ottobre 2016 è stato approvato il primo Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), relativo al primo ciclo di pianificazione (2015-2021), adottato con la deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 4 del 17 dicembre 2015, che prevede attività di aggiornamento delle fasce fluviali in esito ai nuovi quadri conoscitivi derivanti dalle mappe di pericolosità e di rischio di alluvioni, al fine di favorire la piena armonizzazione fra il PAI e il PGRA;
- con il DPCM del 22 febbraio 2018 è stata approvata la Variante alle Norme di attuazione del PAI – Titolo V, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, lettera a), del decreto legislativo n. 49/2010,

finalizzata al coordinamento tra il PAI e il PGRA del Distretto idrografico del fiume Po;

- con il DPCM del 1° dicembre 2022 è stato approvato il primo aggiornamento del PGRA relativo al secondo ciclo di pianificazione (2021-2027), adottato con la deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 5 del 20 dicembre 2021, che prevede attività di aggiornamento delle fasce fluviali in esito ai nuovi quadri conoscitivi derivanti dalle mappe di pericolosità e di rischio di alluvioni, al fine di favorire la piena armonizzazione fra il PAI e il PGRA;
- con il decreto del Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po n. 4 del 19 gennaio 2026, è stata disposta la pubblicazione delle Mappe della pericolosità di alluvioni del Distretto idrografico del fiume Po, aggiornate per il terzo ciclo di pianificazione sessennale (2027–2033) e derivanti da recenti approfondimenti idraulici condotti dall'Autorità di bacino medesima su alcuni corsi d'acqua del reticolo principale (RP) e nelle aree a potenziale rischio significativo di alluvione (*Area of Potential Significant Flood Risk – APSFR*).

Dato atto che:

- il tratto del torrente Terdoppio Novarese compreso tra il ponte della ferrovia Novara - Arona e il ponte della Tangenziale Sud di Novara, già nodo idraulico nel PAI, ricade nell'area Area a potenziale rischio significativo di alluvione di interesse distrettuale "*Terdoppio a Novara*" del PGRA, ed è stato oggetto di un'attività di approfondimento idraulico per la mappatura della pericolosità e del rischio realizzato dall'Università di Pavia per l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, nell'ambito del secondo Ciclo di pianificazione del PGRA (2022);
- tale approfondimento è stato successivamente ampliato a monte e a valle della città di Novara, nell'ambito delle attività di studio e di approfondimento di cui allo Studio idrologico – idraulico "*Modellazione del processo di allagamento del torrente Terdoppio nel tratto compreso da Agrate Conturbia e l'abitato di Cerano*", coordinato dalla Regione Piemonte e condotto dalle Università di Pavia e di Brescia nel 2025, avente la finalità di aggiornare le conoscenze sulle modalità di propagazione dell'onda di piena lungo l'asta del torrente Terdoppio compresa tra Agrate Conturbia e la confluenza nel fiume Ticino, risalenti sostanzialmente allo Studio della Provincia di Novara (2000);
- gli esiti del suddetto studio idrologico – idraulico e la conseguente proposta di delimitazione delle nuove fasce fluviali del torrente Terdoppio, sono stati preliminarmente presentati dal Settore "Difesa del suolo" a tutti i comuni territorialmente interessati in data 18 novembre 2025, al fine di raccogliere e acquisire eventuali contributi conoscitivi, osservazioni e considerazioni derivanti dalla conoscenza del territorio da parte delle amministrazioni locali, da valutare nell'ambito dell'attività istruttoria preliminare all'adozione formale del Progetto di aggiornamento delle fasce fluviali del torrente Terdoppio;
- sulla base del nuovo quadro conoscitivo derivante dalle suddette attività di studio è emersa, la necessità di procedere all'aggiornamento degli elaborati n.3 e n.8 del PAI Po relativamente al torrente Terdoppio, con la ridefinizione dell'*assetto di progetto* e della ridelimitazione cartografica delle *fasce fluviali* relativa al suddetto torrente, nel tratto compreso tra Agrate Conturbia e la confluenza nel fiume Ticino;
- sempre sulla scorta delle risultanze degli studi ed approfondimenti di cui sopra è altresì emersa la necessità di procedere ad una modifica delle vigenti *Mappe distrettuali della pericolosità e del rischio di alluvioni* relative all'ambito territoriale del torrente Terdoppio, con particolare riguardo alla ridelimitazione delle aree allagabili individuate dalle suddette mappe con riferimento all'ambito RP (*Reticolo Principale*) e all'ambito RSP (*Reticolo secondario di pianura*) per i diversi scenari di pericolosità, comportante l'eliminazione delle attuali delimitazioni di aree allagabili finora classificate come aree dell'ambito RSP che risultano ora attribuibili al reticolo principale a favore delle corrispondenti delimitazioni dell'ambito RP.

Preso atto che il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po:

- in esito alle valutazioni e indagini avviate sulla base del suddetto studio per la revisione delle

fasce fluviali del PAI e degli scenari di pericolosità del PGRA, con il decreto n. 5 del 21 gennaio 2025, ha adottato, quale progetto di variante, il “*Progetto di aggiornamento del PAI Po e delle Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni distrettuali: torrente Terdoppio da Agrate Conturbia alla confluenza nel fiume Ticino*”, costituito dai seguenti elaborati:

Relazione Tecnica (linee di assetto idraulico e idrogeologico, delimitazione delle fasce fluviali del PAI e delle aree di pericolosità del PGRA);

Portate di progetto e profili di piena;

Cartografia della proposta di delimitazione delle fasce fluviali;

Cartografia dell'aggiornamento della delimitazione delle aree allagabili del PGRA;

- ha disposto, al fine di poter procedere all'approvazione definitiva dei suddetti aggiornamenti del Piano di bacino distrettuale e per le finalità di partecipazione attiva degli interessati, la pubblicazione della documentazione del suddetto progetto di variante sul sito istituzionale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e sul sito istituzionale della Regione Piemonte.

Richiamato che l'articolo 68 del decreto legislativo n. 152/2006, in particolare, sancisce che:

- al comma 3, ai fini dell'adozione e attuazione dei piani stralcio per l'assetto idrogeologico e della necessaria coerenza tra pianificazione di distretto e pianificazione territoriale, le Regioni convocano una Conferenza Programmatica, articolata per sezioni provinciali, o per altro ambito territoriale deliberato dalle Regioni stesse, alla quale partecipano le Province ed i Comuni interessati, unitamente alla Regione e ad un rappresentante dell'Autorità di bacino;
- al comma 4, la suddetta conferenza esprime un parere sul progetto di piano con particolare riferimento alla integrazione su scala provinciale e comunale dei contenuti del piano, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche;
- al comma 4-bis, nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente.

Richiamata la DGR n. 42-3983 del 22 ottobre 2021 che dispone di individuare, in coerenza con il percorso di semplificazione introdotto dai suddetti commi 4bis e 4ter dell'articolo 68 del decreto legislativo n. 152/2006 e data la natura prettamente tecnica delle relative attività di verifica, nel Responsabile pro tempore del Settore “Difesa del suolo”, della Direzione regionale Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, il soggetto deputato ad esprimere l'Intesa da parte della Regione Piemonte in seno alla Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, relativamente agli atti di cui al citato comma 4bis, riguardanti le modifiche della perimetrazione e classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico.

Preso atto che il sopra citato decreto n. 5 del 21 gennaio 2026, all'articolo 4 ha, in particolare, disposto che:

- le osservazioni devono essere indirizzate alla Regione Piemonte, territorialmente competente, che provvede ad istruirle e a formulare le necessarie controdeduzioni di concerto con la Segreteria tecnico-operativa dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po;
- al termine della fase di partecipazione e consultazione, ai fini dell'approvazione definitiva dell'aggiornamento, la Regione Piemonte procede ad esprimere, con le modalità prevista dalla DGR n. 42-3983 del 22 ottobre 2021, la propria Intesa ai sensi dell'articolo 68, comma 4bis, del decreto legislativo n. 152/2006.

Dato atto che, la Direzione regionale Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, Settore “Difesa del suolo”:

- con la nota prot. n. 3800 del 28 gennaio 2026 ha dato comunicazione ai Comuni territorialmente interessati dall'aggiornamento, di procedere alla pubblicazione della suddetta documentazione sui rispettivi albi pretori secondo gli articoli 66, comma 7, lettera c), e 68, comma 4 *ter*, del decreto legislativo n. 152/2006;
- ha raccolto le osservazioni formulate su tale progetto da parte dei Comuni interessati e pervenute entro il termine previsto dal medesimo decreto di adozione o comunque entro la data di convocazione della Conferenza Programmatica;
- ha istruito le osservazioni pervenute e ha provveduto a formulare le relative controdeduzioni di concerto con la Segreteria tecnico-operativa dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po;
- ha provveduto, ai sensi dell'articolo 68, commi 3 e 4, del decreto legislativo n. 152/2006, a convocare, in data 22 giugno 2026, la Conferenza Programmatica.

Preso atto che:

- alla Conferenza Programmatica, la cui riunione si è svolta in modalità mista (in presenza e da remoto), come da verbale di cui all'Allegato 1, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, hanno partecipato l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, i Comuni territorialmente interessati, i Settori regionali competenti;
- nel corso di tale conferenza sono stati illustrati i contenuti principali del Progetto di aggiornamento, le osservazioni pervenute e le relative controdeduzioni valutate di concerto con la Segreteria tecnico-operativa dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po.

Dato atto che il Settore "Difesa del suolo", con il supporto della Segreteria tecnico-operativa dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, ha elaborato un documento denominato "*Relazione di sintesi delle Osservazioni ricevute e delle Controdeduzioni*" che sinteticamente descrive i contenuti delle osservazioni e delle controdeduzioni, tenuto conto che gli esiti derivanti dalle osservazioni accolte hanno dato origine ad una revisione del tracciato delle fasce fluviali del Progetto di aggiornamento e delle mappe di pericolosità del PGRA, come riportato sugli stralci cartografici contenuti nel suddetto documento di sintesi.

Richiamati:

- il DPCM 24 maggio 2001 di approvazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po;
- le Norme di attuazione del "Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Interventi sulla rete idrografica e sui versanti - Legge 18 Maggio 1989, n. 183, art. 17, comma 6 *ter*" adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18, in data 26 aprile 2001;
- la Direttiva 2007/60/CE, cosiddetta "*Direttiva Alluvioni*";
- il decreto legislativo n. 49/2010 di recepimento della Direttiva 2007/60/CE;
- il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni approvato con DPCM del 27 ottobre 2016;
- il DPCM del 1 dicembre 2022 di approvazione del primo aggiornamento del PGRA relativo al secondo ciclo di pianificazione sessennale;
- il DPCM del 22 febbraio 2018, di approvazione della Variante al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po recante, tra l'altro, integrazioni all'Elaborato n. 7 (Norme di Attuazione) del PAI finalizzate al coordinamento tra il PAI ed il PGRA del Distretto idrografico del fiume Po, in conformità all'articolo 7, comma 3, lettera a) del decreto legislativo n. 49/2010;
- la DGR n. 8-905 del 24 marzo 2025, contenente *Criteri e indirizzi in materia di difesa del suolo e pianificazione territoriale e urbanistica*.

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici

sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto espressione di un'intesa e, pertanto, di natura endoprocedimentale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso e considerato,
la Giunta regionale unanime, con voto espresso nei modi di legge,

delibera

di prendere atto, con riferimento al “*Progetto di aggiornamento del PAI Po e delle Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni distrettuali: torrente Terdoppio da Agrate Conturbia alla confluenza nel fiume Ticino*”, adottato dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po con il decreto n. 5 del 21 gennaio 2026 e per le finalità di cui all'articolo 68, commi 3 e 4 del decreto legislativo n. 152/2006:

- degli esiti favorevoli della Conferenza Programmatica, di cui all'articolo 68, commi 3 e, 4, convocata in data 22 giugno 2026, come riportati nel «*Verbale della Conferenza Programmatica*», di cui all'Allegato 1, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- dell'«*Elenco dei partecipanti*» e della «*Relazione di Sintesi delle Osservazioni ricevute e delle Controdeduzioni*», di cui rispettivamente agli Allegati 2 e 3, quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

che il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come in premessa attestato;

di demandare alla Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e logistica, Settore “Difesa del Suolo”, la trasmissione della presente deliberazione all'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, per il prosieguo di sua competenza.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale 22/2010.

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. DGR-2817-2026-All_1-Allegato1_Verbale_Conferenza_Terdoppio.pdf
2. DGR-2817-2026-All_2-Allegato2_Elenco_partecipanti_Terdoppio.pdf
3. DGR-2817-2026-All_3-Allegato3_Osservazioni_Controdeduzioni_Terdoppio.pdf



Allegato

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento



ADBPO
Autorità di bacino distrettuale del fiume Po



Allegato 1

Progetto di aggiornamento del PAI Po e delle Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni distrettuali

***Torrente Terdoppio
da Agrate Conturbia alla confluenza nel fiume Ticino***

Verbale della Conferenza Programmatica

Giugno 2026

Verbale della Conferenza Programmatica del 22 giugno 2026

La Conferenza, tenutasi in modalità mista (in presenza e da remoto), inizia alle ore 11.15 e viene registrata.

Di seguito vengono sinteticamente illustrati i principali temi trattati.

Regione Piemonte, Settore Difesa del suolo – Saluti e inquadramento del procedimento

Il Settore Difesa del suolo inquadra il procedimento amministrativo e evidenzia che l'odierna seduta della Conferenza Programmatica chiude il percorso partecipativo di consultazione e presentazione di osservazioni al Progetto di aggiornamento delle fasce fluviali del PAI e delle mappe delle aree allagabili del PGRA relative al torrente Terdoppio, che si è aperto a seguito della pubblicazione del Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po n. 5 del 21/01/2026, con il quale è stato adottato il Progetto di aggiornamento medesimo.

Autorità di bacino Distrettuale del fiume Po – Introduzione generale al Progetto di aggiornamento del torrente Terdoppio

L'Autorità di bacino Distrettuale del fiume Po illustra i principali contenuti del Progetto di aggiornamento del torrente Terdoppio evidenziando che il nodo idraulico di Novara era già un nodo idraulico del PAI che, nel PGRA, è diventato Area a potenziale rischio significativo di alluvioni (APSFR). A fronte di situazioni di pericolo e di rischio dovute all'interferenza delle aree allagabili del Terdoppio con ambiti edificati, quali l'interporto, diverse infrastrutture importanti e numerosi insediamenti produttivi, l'Autorità di bacino ha infatti individuato l'area Novarese tra le 22 APSFR del PGRA di rilievo distrettuale.

In relazione a tale situazione nel 2022, l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, ha condotto su tale APSFR, come su tutte le altre APSFR distrettuali, alcuni approfondimenti idraulici, in collaborazione con l'Università di Pavia, i cui esiti sono già confluiti nell'aggiornamento delle nuove mappe recentemente pubblicate.

Insieme alla Regione Piemonte si è quindi condivisa la necessità di ampliare tale approfondimento, a monte e a valle dell'APSFR distrettuale di Novara. Motivo per cui è stato svolto, sempre dall'Università di Pavia, in collaborazione con l'Università di Brescia, uno studio coordinato dalla Regione Piemonte, che ha consentito di aggiornare a monte della città di Novara fino al territorio di Agrate Conturbia e a valle della città di Novara, fino alla confluenza con il fiume Ticino, i quadri di pericolosità e la proposta delle nuove fasce fluviali.

Nella Variante di aggiornamento del torrente Terdoppio sono stati inseriti alcuni limiti B di progetto che evidenziano la necessità di realizzare interventi di mitigazione del pericolo (in genere opere di contenimento dei livelli idrici, sostanzialmente nuovi argini) ed è stata altresì evidenziata l'importanza fondamentale della laminazione naturale nelle aree a monte di Novara. In tali ambiti infatti il corso d'acqua gode ancora di un certo spazio, è caratterizzato dalla presenza di aree prevalentemente agricole o naturali, e i fenomeni di allagamento e di laminazione che si verificano nelle porzioni di territorio a monte di Novara, sono importanti e strettamente funzionali alla sicurezza della città medesima. In corrispondenza della città di Novara sono stati inseriti alcuni limiti B di progetto, funzionali alla difesa degli insediamenti produttivi e delle aree residenziali esistenti. A valle di Novara e a valle della tangenziale di Novara, le fasce si ampliano nuovamente fino a Cerano, a ricomprendere un territorio prevalentemente agricolo.

Si tratta di una variante importante per il territorio di Novara che necessitava di un aggiornamento dei quadri conoscitivi. Con la variante sono stati altresì aggiornati i valori di portata e i livelli idrometrici per i diversi tempi di ritorno.

Regione Piemonte, Settore Difesa del suolo - Illustrazione delle osservazioni pervenute e delle relative controdeduzioni

Il Settore Difesa del suolo illustra i contenuti delle osservazioni pervenute e delle relative controdeduzioni, oggetto di istruttoria congiunta con l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po.

Quanto relazionato è sintetizzato nell'Allegato 3 a cui si rimanda.

Con riferimento alle tempistiche riferisce che seguirà la redazione della Delibera di Giunta regionale e dei relativi allegati, di presa d'atto degli esiti della Conferenza Programmatica. Tale documentazione verrà trasmessa all'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po per l'approvazione della variante in Conferenza Operativa. La Conferenza Operativa verrà probabilmente convocata entro metà luglio e quindi entro fine luglio verrà presumibilmente pubblicato il Decreto del Segretario Generale di approvazione dell'aggiornamento del torrente Terdoppio.

Discussione finale

Comune di Caltignaga – Il comune di Caltignaga evidenzia che in fascia A le limitazioni per i fabbricati agricoli sono abbastanza stringenti;

Regione Piemonte, Settore Difesa del suolo ribadisce che numerose cascine ricadono nelle fasce A e B del PAI e richiama i disposti dell'art. 39 delle Norme di attuazione per PAI che regolamentano le attività consentite in tali porzioni di territorio. Le cascine Zanetti e Boscale ricadono prevalentemente in fascia B.

Comune di Novara – Il comune di Novara fa presente che nell'ambito 3 (ubicato a monte di via delle Robinie), è presente un'attività esistente;

Regione Piemonte, Settore Difesa del suolo evidenzia che in tale ambito è stata valutata prevalente la funzione di laminazione e che potranno essere successivamente valutati eventuali interventi di mitigazione da attuare alla scala locale.

Conclusione

Terminati gli interventi, la Conferenza si conclude condividendo i contenuti del Progetto di aggiornamento del torrente Terdoppio e delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute.

La Conferenza, si chiude alle ore 12.10.

Allegato 2

Progetto di aggiornamento del PAI Po e delle Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni distrettuali

***Torrente Terdoppio
da Agrate Conturbia alla confluenza nel fiume Ticino***

Elenco partecipanti

Giugno 2026

Progetto di aggiornamento del PAI Po e delle Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni distrettuali:
torrente TERDOPPIO da Agrate Conturbia alla confluenza nel fiume Ticino

CONFERENZA PROGRAMMATICA

Novara, 22/06/2026

ENTE	NOME COGNOME	FUNZIONE SVOLTA	CONTATTI (Telefono/e-Mail)
COMUNE di AGRATE CONTURBIA			
COMUNE di BOGOGNO			
COMUNE di SUNO			
COMUNE di VAPRIO D'AGOGNA			
COMUNE di MOMO			
COMUNE di OLEGGIO	MARIA CHIARA VALLI (ou live)		
COMUNE di BELLINZAGO NOVARESE	VITO DATTIONI (ou live)		
COMUNE di CALTIGNAGA	GIAMPIETRO DEPAOLI	Resp. Ufficio Tecnico	g.depaoli@unione novarese 2000.it
COMUNE di CAMERI	TESTA HILGHERTA MONFRINO ROSA MARIA	RESPONSABILE SDE/SUAP ASSESSORE	3711638509 m.Tes@comune.cameri.no.it

COMUNE di NOVARA	MARIO MARINELLI BARBARA LARICIA ROBERTO TOSI SERENZO VIVIANI	RESPONSABILE FUNZIONARIO TECNICO IN EQ FUNZIONARIO TECNICO FUNZIONARIO TECNICO	marinelli@adbpo.it laricia@adbpo.it tosir@adbpo.it viviani@adbpo.it
COMUNE di TRECATE			
COMUNE di GARBAGNA NOVARESE			
COMUNE di SOZZAGO			
COMUNE di TERDOBBIA			
COMUNE di CERANO			
AUTORITA' DI BACINO	Andrea COLOMBO Leonardo Sodano Laura Zoppi Ludovica Marinelli	Responsabile Funzionario tecnico Funzionario tecnico Funzionario tecnico	andrea.colombo@adbpo.it leonardo.sodano@adbpo.it laura.zoppi@adbpo.it ludovica.marinelli@adbpo.it
PROVINCIA DI NOVARA			
SETTORE TECNICO NO-VB	Luca Delfino (online)		
GEOLOGICO			
PROTEZIONE CIVILE			

TUTELA DELLE ACQUE				
URBANISTICA PIEMONTE ORIENTALE				
PIANIFICAZIONE REGIONALE GOVERNO TERRITORIO				
DIFESA SUOLO		Gabriella GIUNTA	Responsabile	gabriella.giunta@regione.piemonte.it
		Antonia IMPEDOVO	Coordinatrice area	antonia.impedovo@regione.piemonte.it
		Sabrina MANTOVANI	Funzionario tecnico	sabrina.mantovani@regione.piemonte.it
UNIVERSITA' - DI BERGIA - DI PAVIA	FULVIO BERGIANI FRANCESCO BOCCA	} collaborazione		
				STUDIO GEOLOGOPIAVIA.IT STUDIOCSTUDIOINGBOCCA.IT



Allegato 3

Progetto di aggiornamento del PAI Po e delle Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni distrettuali

Torrente Terdoppio da Agrate Conturbia alla confluenza nel fiume Ticino

***Relazione di sintesi delle Osservazioni ricevute e
delle Controdeduzioni***

Giugno 2026

Indice generale

Premessa.....	3
1. Osservazione del Comune di Novara.....	4
2. Osservazione del Comune di Cameri.....	11
3. Osservazione del Comune di Caltignaga.....	17
Tabella riassuntiva esito valutazioni.....	19

Premessa

In data 21/01/2026 con Decreto del Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po n. 5 è stato adottato il *Progetto di aggiornamento del PAI Po e delle Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni distrettuali: torrente Terdoppio da Agrate Conturbia alla confluenza nel fiume Ticino*.

Con nota prot. n. 3800 del 28/01/2026, la Regione Piemonte, per la partecipazione attiva dei soggetti interessati, ai sensi dell'art. 68, comma 4 ter del D. Lgs. n.152/2006, ha trasmesso a tutti i Comuni interessati dalla delimitazione delle fasce fluviali del torrente Terdoppio il suddetto Decreto con richiesta di pubblicarlo secondo le modalità previste dalle vigenti norme di legge e chiedendo di presentare eventuali osservazioni entro i 90 giorni successivi al ricevimento della comunicazione.

I termini per la presentazione delle osservazioni si sono conclusi il 29/04/2026.

Sono pervenute le seguenti osservazioni:

1. Comune di Novara (nota ns. prot. n. 13825 del 18/03/2026);
2. Comune di Cameri (nota ns. prot. n. 23433 del 20/05/2026);
3. Comune di Caltignaga (nota ns. prot. n. 25198 del 01/06/2026).

Le osservazioni riguardano tre comuni e sono articolate su dieci ambiti (cfr *Figura 1*).

Il presente documento illustra sinteticamente i contenuti delle osservazioni pervenute, dell'istruttoria che è stata condotta in collaborazione con l'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po e delle relative controdeduzioni.

Gli esiti delle valutazioni condotte sulle varie osservazioni sono stati illustrati nella Conferenza Programmatica tenutasi a Novara il 22 giugno 2026.

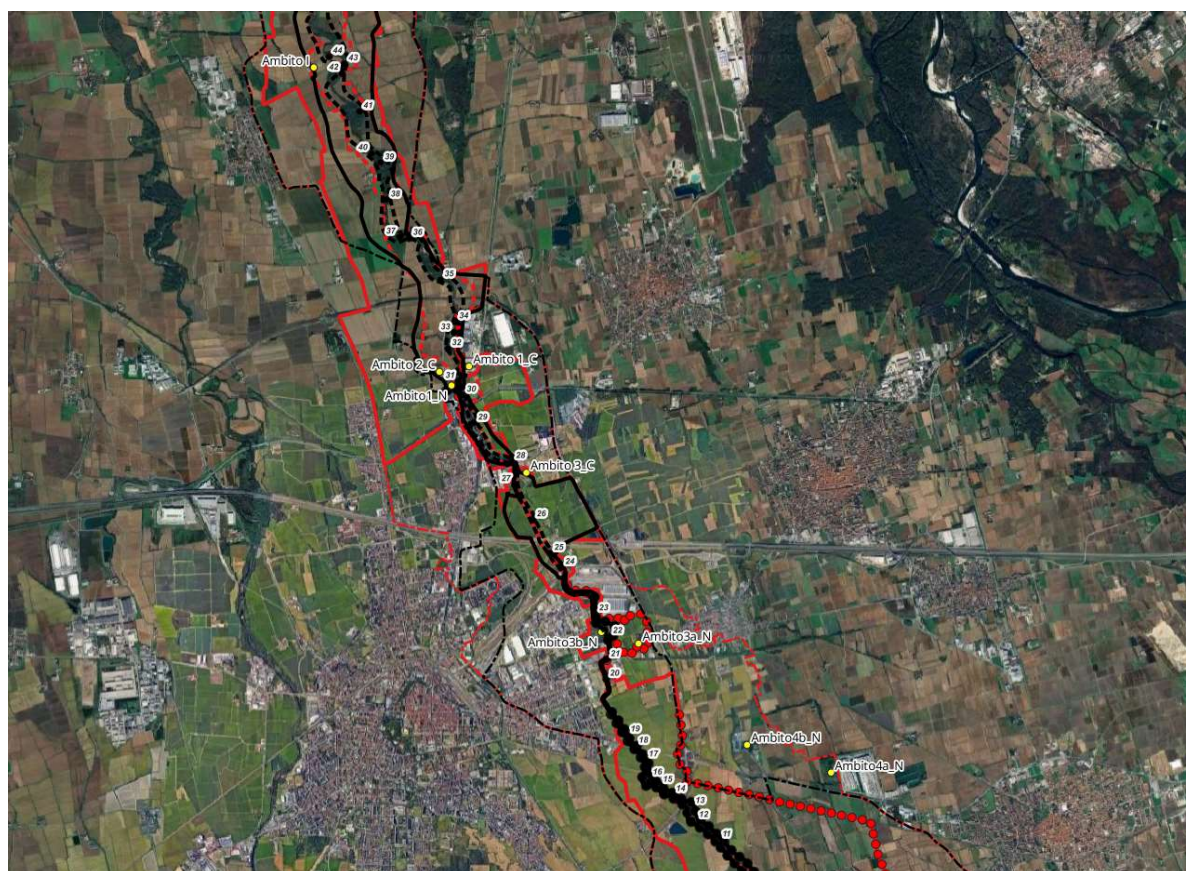


Figura 1: ubicazione degli ambiti oggetto di osservazione (pallini gialli)

1. Osservazione del Comune di Novara

Sintesi dell'osservazione

Il Comune di Novara, con nota ns. prot. n.13825 del 18/13/2026, rileva che la nuova delimitazione della fascia B interessa un vasto territorio e impatta su disposizioni di pianificazione e programmazione urbanistica presenti e future sul territorio comunale. L'osservazione è articolata su quattro ambiti.

Ambito 1 - Area a tergo del limite B di progetto posto a monte del canale Cavour – sponda dx

L'Amministrazione comunale concorda con il nuovo scenario e con la revisione del tracciato del limite B di progetto a difesa dell'edificato esistente, ma richiede di valutare l'opportunità di ridefinire ulteriormente tale limite estendendolo sino al rilevato stradale, in considerazione della configurazione degli edifici esistenti e delle loro relative aree pertinenziali.



Figura 2: stralcio cartografico area oggetto di osservazione: linee nere fasce fluviali vigenti; linee rosse fasce fluviali in variante

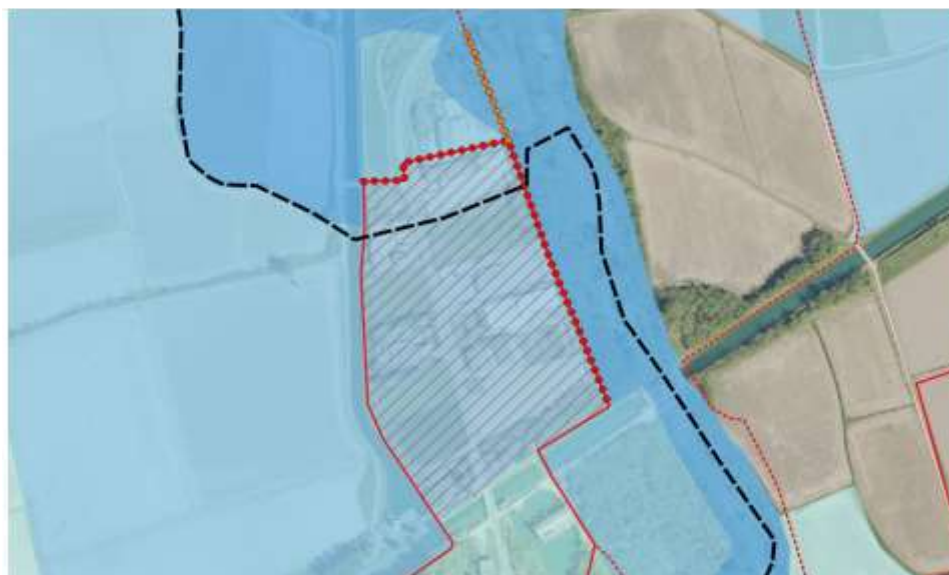


Figura 3: in arancione proposta di modifica del limite B di progetto

Elementi tecnici a supporto

L'osservazione non è supportata da elementi tecnici.

Proposta di modifica

L'osservazione richiede l'estensione verso monte del tracciato del limite B di progetto, come rappresentato nella proposta di modifica evidenziata in arancione nella *Figura 3*.

Controdeduzione

Trattandosi di edifici esistenti in una situazione locale di criticità idraulica in quanto potenzialmente interessati dagli allagamenti con tempo di ritorno di cento anni, essi ricadono infatti in fascia B e nello scenario M-P2 (cfr. *Figura 2*), si condivide la richiesta di ridefinire il tracciato della nuova linea arginale a tutela dell'esistente.

Ambito 1 – Conclusioni

Si propone alla Conferenza di **accogliere** l'osservazione presentata dal Comune di Novara relativamente all'Ambito 1 ridefinendo localmente la delimitazione della fascia B, del limite B di progetto e delle aree inondabili a tergo come rappresentato nella successiva *Figura 4*.



Figura 4: in giallo proposta nuova delimitazione della fascia B, del limite B di progetto e delle aree inondabili a tergo

Ambito 2 - Area in prossimità del CIM

Per tale ambito l'Amministrazione comunale non propone osservazioni ma segnala che *CIM S.p.a anche ai fini del miglioramento idraulico, ha in previsione di demolire l'attuale impalcato ferroviario esistente con la relativa pila in alveo, non più funzionante, a monte delle strutture esistenti, in acciaio, di collegamento tra area Boschetto (FS Logstica) e area CIM S.p.a,*

Controdeduzione

Si ritiene che non vi siano elementi da sottoporre alla Conferenza in quanto non si tratta di un'osservazione ma di una segnalazione da parte dall'Amministrazione Comunale. Si prende atto di quanto segnalato.

Ambito 3 - Area in prossimità di via delle Robinie – sponda sx e dx

L'Amministrazione comunale richiede di valutare l'opportunità di:

- a. ridefinire il limite B di progetto in sponda sinistra a protezione dell'area di deposito pertinenziale e funzionale all'attività produttiva esistente;
- b. non ampliare la fascia B ma confermare il limite B di progetto vigente in sponda destra in corrispondenza dell'ambito di trasformazione ambientale A23.



Figura 5: stralcio cartografico area oggetto di osservazione: linee nere fasce fluviali vigenti; linee rosse fasce fluviali in variante

Elementi tecnici a supporto

L'osservazione non è supportata da elementi tecnici.

Proposta di modifica

L'osservazione richiede un modifica del tracciato del limite B di progetto in sponda sinistra (cerchio arancione) e la conferma del previgente limite B di progetto in sponda destra, come rappresentato nella proposta di modifica evidenziata in arancione nella *Figura 6*.



Figura 6: in arancione tracciato limite B di progetto proposto dal Comune

Controdeduzione

Per quanto riguarda l'osservazione relativa alla sponda sinistra (*punto a.*), trattandosi di area funzionale, strettamente connessa all'edificio commerciale/produttivo esistente, di fatto già sostanzialmente compromessa in quanto destinata a deposito dell'attività esistente, al fine di contemperare le esigenze di sicurezza idraulica con la continuità del sistema economico-produttivo esistente, nonché di garantire condizioni di sviluppo coerenti con l'assetto territoriale consolidato, si condivide la richiesta di ridefinire il tracciato della nuova linea arginale a tutela dell'esistente.

Per quanto riguarda l'osservazione relativa alla sponda sinistra (*punto b.*), posto che il limite B di progetto rappresenta la necessità di realizzare un'opera di contenimento dei livelli associati alla portata di riferimento a protezione di un ambito territoriale edificato, non si ritiene che vi siano i presupposti per accogliere l'osservazione avanzata dal comune trattandosi di una porzione di territorio sostanzialmente non caratterizzata dalla presenza di elementi esposti.

Ambito 3 (a e b) - Conclusioni

Si propone alla Conferenza di **accogliere** la richiesta di cui al *punto a.* dell'osservazione presentata dal Comune di Novara ridefinendo localmente la delimitazione della fascia B, del limite B di progetto e delle aree inondabili a tergo come rappresentato nella successiva *Figura 7*.

Si propone invece alla Conferenza di **non accogliere** la richiesta relativa al *punto b.*, per le motivazioni sopra riportate.



Figura 7: in giallo proposta nuova delimitazione della fascia B, del limite B di progetto e delle aree inondabili a tergo

Ambito 4

L'osservazione è relativa ai seguenti ambiti:

- a. *Area T9*: porzione di territorio oggetto di un accordo ex art. 11 L 241/1990 che prevede il cambio di destinazione d'uso da centro ricettivo/espositivo a polo produttivo/logistico, la realizzazione di una rotatoria di accesso alla SP 11 e la realizzazione di un'area a verde. L'Amministrazione comunale richiede una rivalutazione della pericolosità dell'area in funzione delle sue caratteristiche morfologiche e urbanistiche;
- b. *Consorzio basso novarese e ASSA*: infrastrutture di rilevanza sovracomunale, di bacino e comunale che si occupano della raccolta e gestione del ciclo integrato dei rifiuti, ubicate in via Mirabella e ricadenti nell'area inondabile a tergo del limite B di progetto (cfr *Figura 8*).

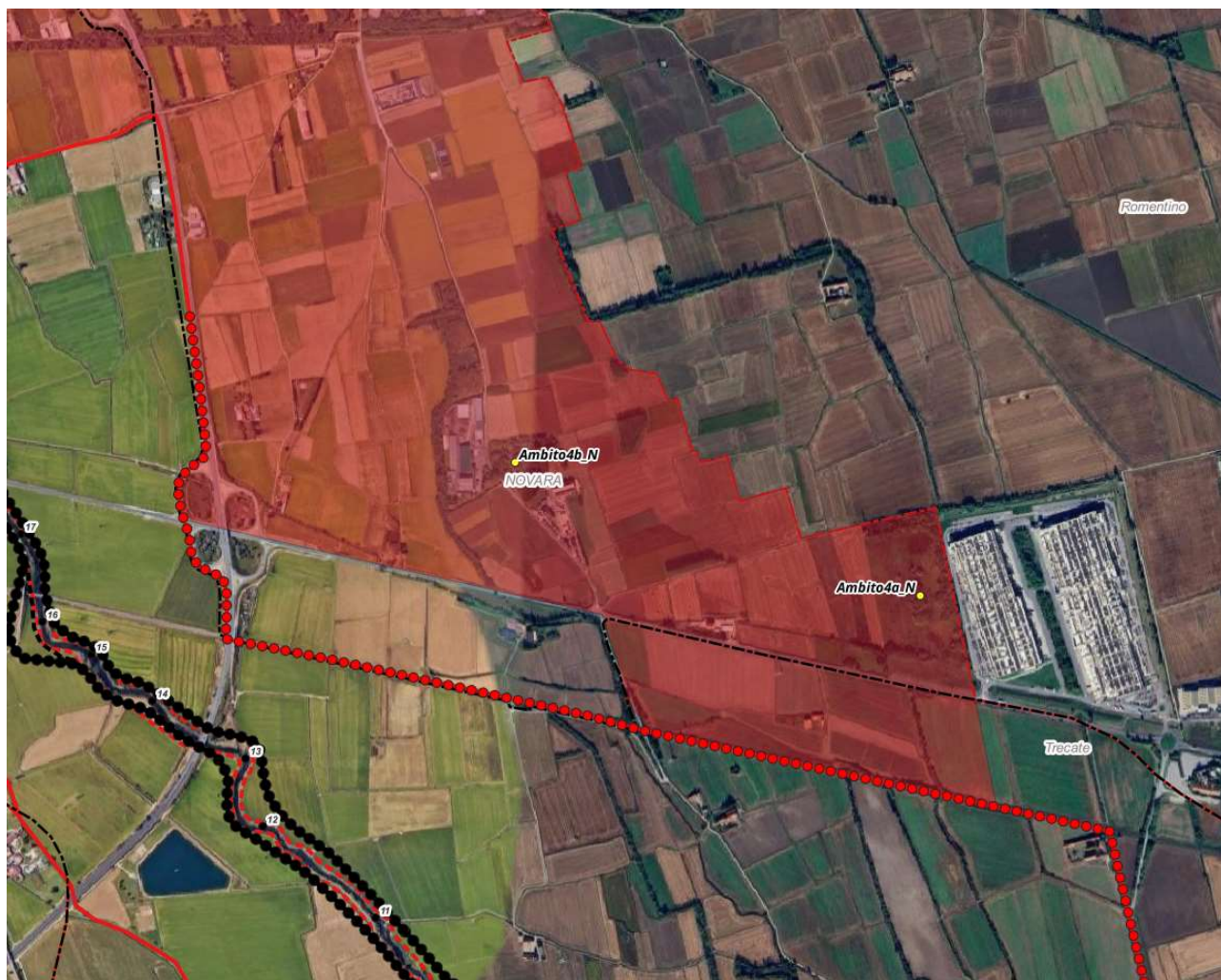


Figura 8: stralcio cartografico area oggetto di osservazione: linee nere fasce fluviali vigenti; linee rosse fasce fluviali in variante

Elementi tecnici a supporto

L'osservazione non è supportata da elementi tecnici ma si fonda sostanzialmente sul fatto che l'area sia già urbanisticamente azionata e posta in un contesto d'intervento intercomunale (la cui parte già realizzata nel comune limitrofo non risulta peraltro caratterizzata da alcuna pericolosità idraulica a parità di quote del terreno), sia ubicata in posizione marginale rispetto alle fasce fluviali e sul fatto che la trasformazione urbanistica, già avviata a seguito della sottoscrizione dell'accordo procedimentale sopra richiamato, è volta ad attribuire all'area una destinazione d'uso urbanistica e edilizia che riduce la pressione antropica (riduzione numero addetti passando da direzionale a produttivo). In particolare l'osservazione contiene una tabella di raffronto tra le quote dell'ambito osservato, derivanti da un rilievo plano-altrimetrico eseguito dai professionisti incaricati,

propedeutico alla progettazione dell'intervento e le quote del confinante territorio di Trecate, da cui si evince un andamento morfologico sostanzialmente pianeggiante.

Proposta di modifica

L'osservazione richiede una rivalutazione della pericolosità dell'area in funzione delle sue caratteristiche morfologiche e urbanistiche senza contenere una concreta proposta di modifica.

Controdeduzione

L'area in esame risulta interessata da allagamenti per la piena di riferimento nello scenario stato di fatto dell'approfondimento idraulico condotto a supporto dell'aggiornamento (cfr *Figura 9*). In particolare, essa ricade in fascia C, in un'area inondabile a tergo di un limite B di progetto (cfr campitura rossa nella *Figura 8*) e nello scenario H-P3. Si tratta di un'area che non ha la funzione di laminare la piena, ma di un'area che, in assenza dell'opera di contenimento dei livelli (limite B di progetto), risulta allagabile per la piena di riferimento. Il limite B di progetto è indicativo infatti della necessità di assicurare alle aree in fascia C ad esso esterne, un livello di sicurezza adeguato fino a quando l'opera non venga realizzata e collaudata in quanto quanto, sino alla realizzazione dell'opera di controllo, tali territori sono esposti ad un rischio di esondazione più intenso rispetto a quello previsto per la fascia C vera e propria. All'area inondabile a tergo del limite B di progetto non sono associate disposizioni d'uso del suolo vincolanti.

Con riferimento al raffronto con le quote del confinante territorio di Trecate, si evidenzia che l'assenza di allagamento nelle aree limitrofe all'ambito oggetto di osservazione, non è riconducibile alla morfologia del terreno, ma è determinata dalle condizioni al contorno e dalle schematizzazioni modellistiche adottate nella simulazione idraulica, che ne vincolano il comportamento idraulico, limitando/impedendo l'esondazione verso tale zona.

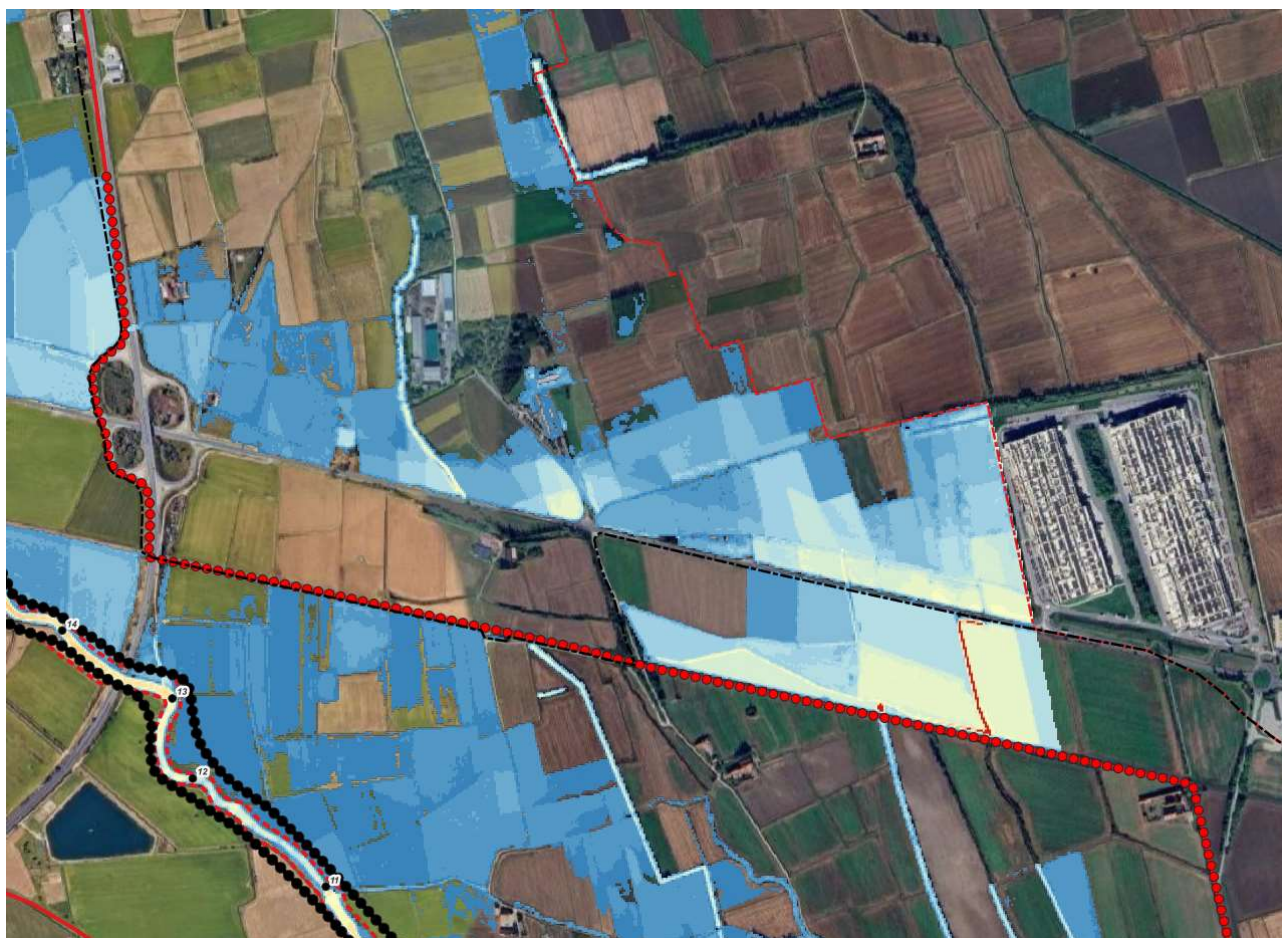


Figura 9: aree allagabili per la piena di riferimento

Ambito 4 - Conclusioni

Si propone alla Conferenza di **non accogliere** l'osservazione presentata dal Comune di Novara relativamente all'Ambito 4 a e b per le motivazioni sopra esposte.

Trattandosi di porzione di territorio ubicata in fascia C a tergo di un limite B di progetto, non ci sono limitazioni disposte dalla normativa di bacino e spetta al comune valutare la compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni di pericolosità dell'area.

Attualmente le disposizioni regionali contenute nella DGR n.8-905 del 24/03/2025 pongono tuttavia limitazioni all'edificazione per le porzioni di territorio ubicate a tergo di limiti B di progetto qualora non ricadenti nei centri abitati e centri storici. Si evidenzia in tal senso che attualmente è in corso la revisione della DGR n.8-905 del 24/03/2025, che introdurrà tra l'altro, specifiche disposizioni volte a temperare le esigenze di sicurezza idraulica con la continuità del sistema economico-produttivo esistente, nonché di garantire condizioni di sviluppo coerenti con l'assetto territoriale consolidato, in analogia con i criteri oggi vigenti per i centri abitati e i centri storici.

Il completamento della previsione contenuta nell'accordo potrà essere pertanto valutata nell'ambito della variante strutturale dello strumento urbanistico ai sensi dell'art. 31, comma 5 delle NA del PAI e a seguito dell'aggiornamento della DGR n.8-905 del 24/03/2025 e della valutazione del rischio residuo dopo la materializzazione dell'opera idraulica di contenimento dei livelli (chiusura del fornice sotto la tangenziale).

2. Osservazione del Comune di Cameri

Sintesi dell'osservazione

Il Comune di Cameri, con nota ns. prot. n.23433 del 20/05/2026, rileva che sono state realizzate delle opere e segnala alcuni aspetti verificati alla scala locale che richiede di considerare per la perimetrazione puntuale di un tratto di fascia A e C. L'osservazione è articolata su tre ambiti.



Figura 10: pallini gialli_C: osservazioni avanzate dal comune di Cameri

Ambito 1 - Area del Consorzio area di riordino SS 32 del Sempione

L'Amministrazione comunale segnala che l'opera idraulica in corrispondenza delle sezioni idrauliche n. 31 e n. 32 in sponda sinistra del torrente Terdoppio è già stata realizzata e collaudata.

Elementi tecnici a supporto

L'osservazione contiene 4 elaborati grafici, e le deliberazioni n. 11/2006 e n. 8/2007 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po relative rispettivamente all'approvazione del regolamento attuativo (art. 28 delle NA del PAI) e alla presa d'atto del collaudo tecnico delle opere realizzate sul territorio di Cameri.

Proposta di modifica

L'osservazione non contiene una proposta di modifica.

Controdeduzione

Sulla base degli esiti dell'approfondimento idraulico condotto a supporto dell'aggiornamento, che costituisce aggiornamento dei valori di portata e dei livelli idrometrici, l'area industriale compresa tra le sezioni 31 e 32, nella simulazione stato di fatto, risulta essere interessata da possibili allagamenti per la piena associata ad un tempo di ritorno di cento anni (cfr. *Figura 11*).

Si è pertanto ritenuto necessario rivedere e aggiornare l'assetto di progetto del corso d'acqua anche in tale tratto alla luce dei nuovi dati disponibili, attualizzando così un quadro conoscitivo ormai datato e risalente sostanzialmente allo studio della Provincia di Novara del 2000.



Figura 11: SdF - Tr 100 anni - scenario di allagamento in azzurro

Ambito 1 - Conclusioni

Si propone alla Conferenza di **non accogliere** l'osservazione presentata dal Comune di Cameri relativamente all'Ambito 1 per le motivazioni sopra esposte.

Ambito 2 - Area industriale in sponda idrografica destra (sezioni n.31 e n. 32)

L'Amministrazione comunale richiede di rivalutare la delimitazione della fascia A e della fascia B in alcuni ambiti. In particolare non ritiene chiara la motivazione per la quale in corrispondenza delle sezioni n. 31 e n. 34 la fascia A, in sponda destra, non sia stata attestata in corrispondenza del canale Regina Elena e perché non si sia invece considerato il rilevato della ferrovia Novara-Borgomanero per la definizione della fascia B.

Elementi tecnici a supporto

L'osservazione non è supportata da elementi tecnici ma citano della documentazione agli atti dell'ufficio comunale (rilievi aerofotogrammetrici), dai quali risulterebbe una quota sommitale del canale Regina Elena atta a contenere gli allagamenti per la piena di riferimento.

Proposta di modifica

L'osservazione richiede la revisione della fascia A e la riduzione dell'estensione della fascia B in prossimità del mappale n. 95 di proprietà della ditta esistente (foglio 46 mappale 20) che ha manifestato la volontà di ampliarsi su terreni già di sua proprietà.

Controdeduzione

La fascia A e la fascia B sono state perimetrare in funzione degli esiti degli approfondimenti idraulici condotti a supporto dell'aggiornamento e in linea con i criteri di delimitazione della fasce fluviali. Nello scenario stato di fatto, gli ambiti osservati risultano interessata da livelli d'acqua provenienti da monte e superiori di circa 0.4 – 0.6 m rispetto al piano campagna in corrispondenza del passaggio della piena centennale (cfr. *Figura 12*) e, quelli ricadenti in fascia A, hanno velocità caratteristiche proprie della fascia A ossia, risultano interessati da tiranti con velocità della corrente generalmente superiori a 0,4 m/sec (cfr. *Figura 13*).

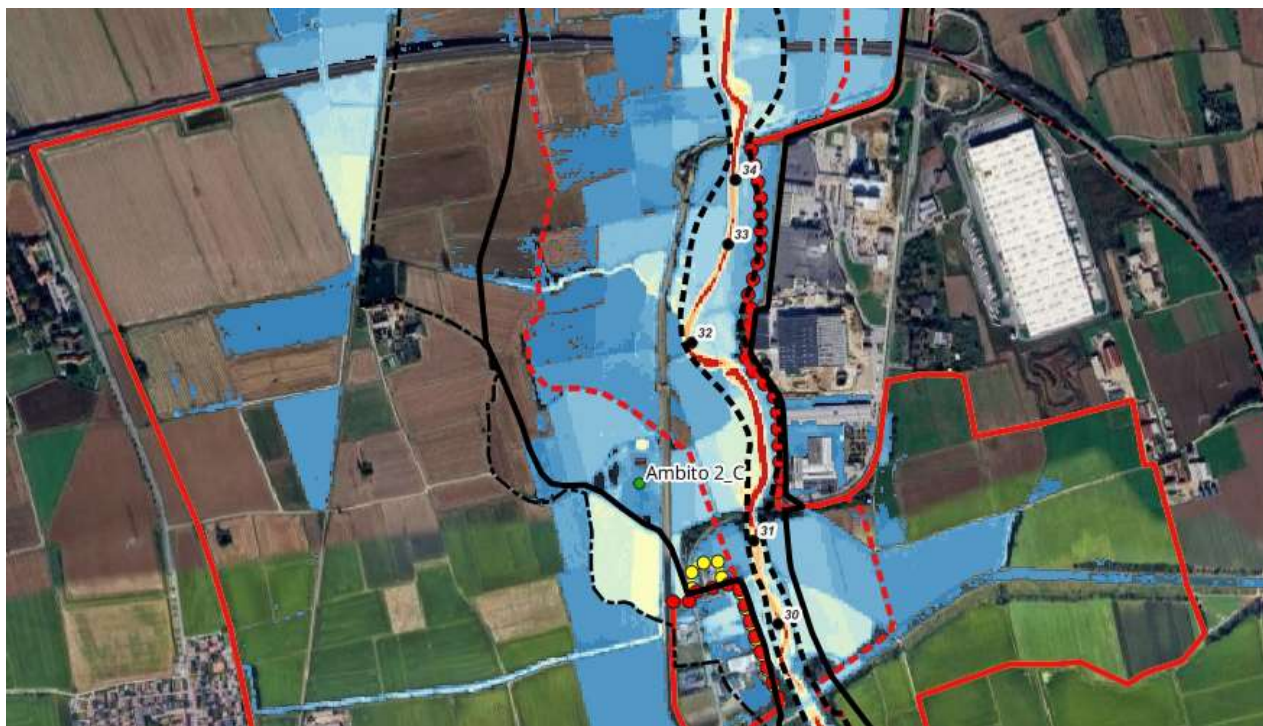


Figura 12: SdF: tiranti per la piena centennale



Figura 13: SdF: velocità per la piena centennale – campitura azzurro chiaro/giallino velocità 0,4 – 0,6 o superiori

Ambito 2 - Conclusioni

Si propone alla Conferenza di **non accogliere** l'osservazione presentata dal Comune di Cameri relativamente all'Ambito 2 per le motivazioni sopra esposte.

Ambito 3 - Nucleo abitativo in sponda sinistra del torrente Terdoppio in prossimità della sezione idraulica n. 27

L'Amministrazione comunale segnala che l'abitazione privata ubicata a sud della SP 2 Cameri-Novara, in strada Serponte, posta a nord-est della sezione idraulica n. 27, ricadente in fascia B, è alla stessa quota degli edifici posti nelle immediate vicinanze ricadenti in fascia C (cfr. *Figura 14*).



Figura 14: SdF: allagamenti per la piena centennale

Elementi tecnici a supporto

L'osservazione non è supportata da elementi tecnici ma vengo indicati i valori delle quote dei vari edifici nel testo dell'osservazione (non allegano un rilievo topografico).

Proposta di modifica

L'osservazione non contiene una esplicita proposta di modifica.

Controdeduzione

A seguito di un verifica puntuale, emerge che l'edificio in questione e quelli ad esso prossimi, non risultano interessati dallo scenario di allagamento dello stato di fatto per la piena di riferimento (cfr. *Figura 14*).

Ambito 3 - Conclusioni

Si propone alla Conferenza di **accogliere** l'osservazione presentata dal Comune di Cameri relativamente all'Ambito 3 ridefinendo localmente la delimitazione della fascia B come rappresentato nella successiva *Figura 15*.



Figura 15: linea gialla delimitazione della fascia B rivista a seguito dell'osservazione avanzata dal comune

3. Osservazione del Comune di Caltignaga

Sintesi dell'osservazione

Il Comune di Caltignaga, con nota ns. prot. n. 25198 del 01/06/2026, chiede di escludere dalla perimetrazione della fascia B e parzialmente A le aree edificate delle cascine Zanetti e Boscale, nonché le aree di pertinenza dei fabbricati adibite a piazzali di manovra e stoccaggio, valutando la possibilità di prevedere tratti di arginature od opere di contenimento a difesa di tali nuclei abitati, così come contemplato, poco più a monte per i nuclei di Castelletto e Linduno in territorio comunale di Momo.

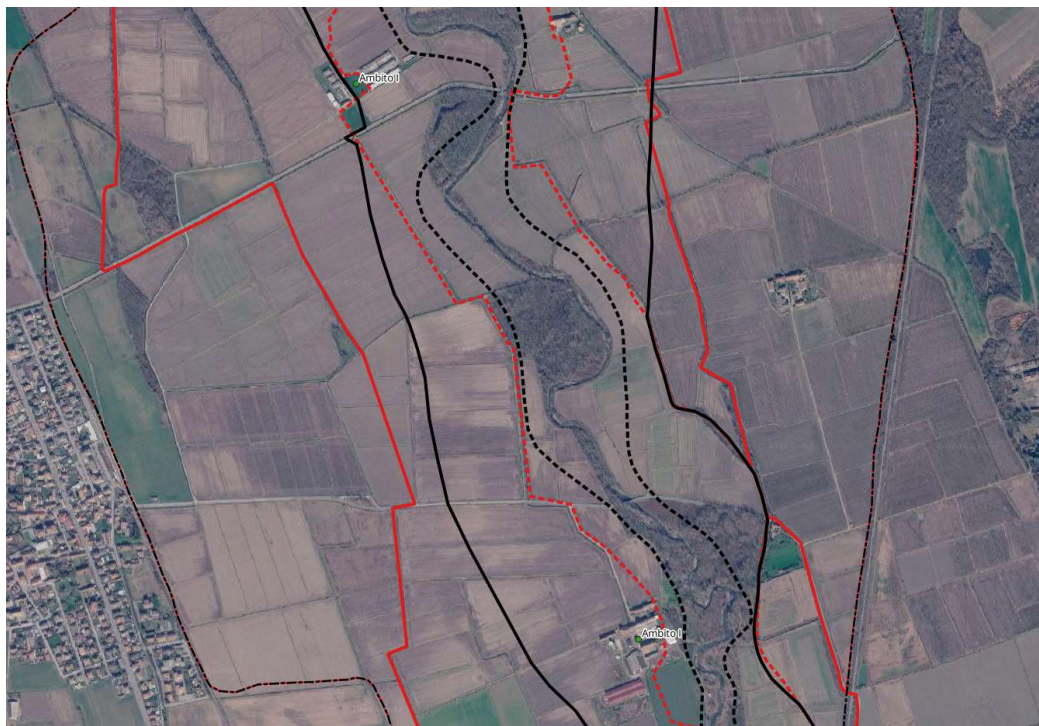


Figura 16: ambiti oggetto di osservazione del comune di Caltignaga

Elementi tecnici a supporto

L'osservazione non è supportata da elementi tecnici. Viene allegato esclusivamente uno stralcio planimetrico.

Proposta di modifica

L'osservazione richiede di escludere dalla fascia A e B le aree edificate delle cascine Zanetti e Boscale, nonché le aree di pertinenza dei fabbricati adibite a piazzali di manovra e stoccaggio, valutando la possibilità di prevedere tratti di arginature od opere di contenimento a difesa di tali nuclei abitati ma non contiene una esplicita proposta di modifica.

Controdeduzione

A seguito di una verifica puntuale, le cascine Zanetti e Boscale sono state poste sostanzialmente in fascia B con una limitata porzione (aree di pertinenza) di cascina Zanetti in fascia A, in quanto interessate dallo scenario di allagamento per la piena di riferimento nella simulazione relativa allo stato di fatto (cfr. *Figura 17*).

Si rileva che numerose cascine ricadono all'interno delle fasce A e B del PAI. Tale classificazione non comporta di per sé, l'incompatibilità degli insediamenti esistenti con gli scenari di esondazione correlati alla piena di riferimento, in quanto il PAI considera ammissibili specifiche destinazioni d'uso e attività purché coerenti con le condizioni di rischio idraulico presenti.

In particolare, l'art. 39 delle Norme di Attuazione del PAI disciplina gli usi e gli interventi consentiti nelle fasce A e B, prevedendo la possibilità di mantenere e utilizzare gli edifici agricoli esistenti e di realizzare gli interventi espressamente ammessi, nel rispetto delle prescrizioni finalizzate alla mitigazione del rischio idraulico e alla salvaguardia della capacità di deflusso delle aree interessate.

Alla luce di tali considerazioni, non si è ritenuto necessario prevedere limiti di progetto a protezione delle cascine in esame.

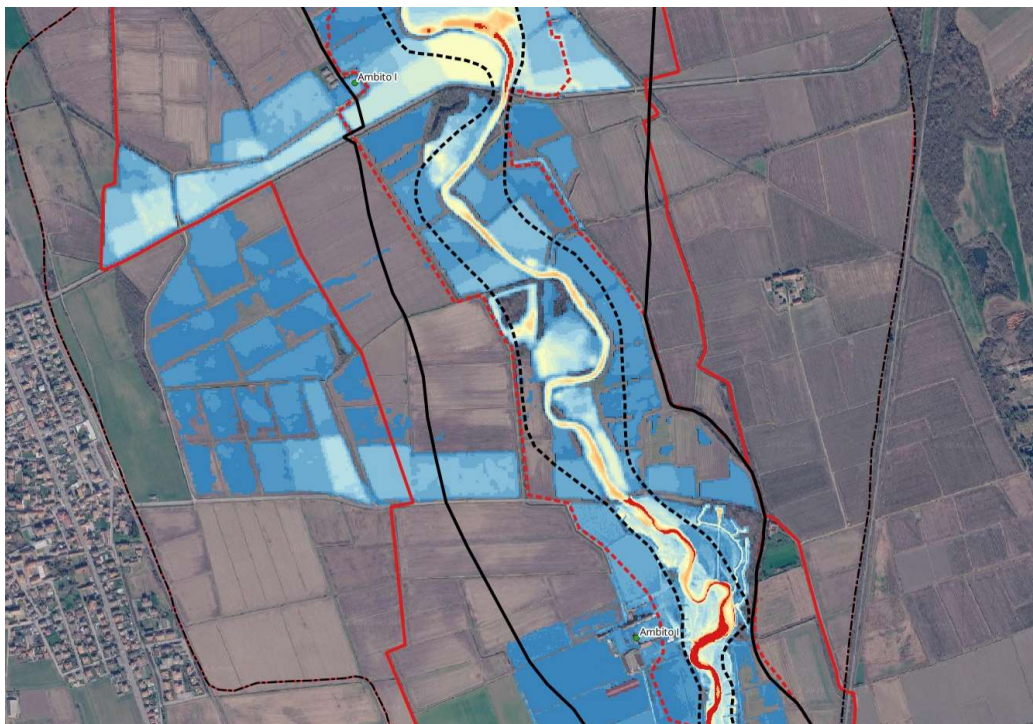


Figura 17: SdF: allagamenti per la piena centennale

Conclusioni

Si propone alla Conferenza di **non accogliere** l'osservazione presentata dal Comune di Caltignaga per le motivazioni sopra esposte.

Tabella riassuntiva esito valutazioni

La seguente tabella riporta in maniera sintetica, gli esiti della valutazione delle osservazioni pervenute.

ID	OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE	FASCIA MODIFICATA
1	Comune di Novara		
	Ambito 1	ACCOLTA	B, D, aree ino
	Ambito 2	-	-
	Ambito 3a	ACCOLTA	B, D, aree ino
	Ambito 3b	NON ACCOLTA	-
	Ambito 4 (a - T9) e (b - Consorzio)	NON ACCOLTA	-
2	Comune di Cameri		
	Ambito 1	NON ACCOLTA	-
	Ambito 2 (fascia A e fascia B)	NON ACCOLTA	-
	Ambito 3	ACCOLTA	B
3	Comune di Caltignaga	NON ACCOLTA	-